

**PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/L1 – SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/10 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LETTERE E CULTURE MODERNE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.D. PROT. 251 DEL 7/12/2018**

**ALLEGATO N. 2B AL VERBALE N. 2 (TITOLI E PUBBLICAZIONI VALUTABILI)**

L'anno 2019, il giorno 7 del mese di giugno si è riunita in modalità telematica (v. dichiarazioni allegate) la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 Ricercatore a tempo determinato di tipologia A per il Settore concorsuale 10/L1 – Settore scientifico-disciplinare L-LIN/10 – presso il Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.D. n. 8/2019 prot. 377 del 19/2/2019 e composta da:

- Prof. Riccardo Ambrosini – professore ordinario presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi Roma Tre (PRESIDENTE);
- Prof.ssa Elena Anna Spandri – professore associato presso il Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne dell'Università degli Studi di Siena;
- Dott. Riccardo Capoferro – ricercatore confermato presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (SEGRETARIO).

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 17.30 e procede a elaborare la valutazione individuale e collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

**CANDIDATA: Annalisa Federici**

COMMISSARIO 1 Riccardo Ambrosini

VALUTAZIONE TITOLI

I titoli presentati dalla candidata documentano un intensissimo impegno didattico nell'ambito della Lingua e traduzione inglese (più di sessanta corsi insegnati tra il 2007 e il 2019) e tre corsi di Letteratura inglese. Ha presentato numerose relazioni in Italia e all'estero, e negli anni del dottorato ha frequentato, presso la University of Cambridge, una "Literature Summer School".

Giudizio: buono.

VALUTAZIONE ESPERIENZA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La candidata non presenta esperienza scientifica e tecnologica nel campo delle Digital Humanities.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE E VALUTAZIONI SULLA SINGOLA PUBBLICAZIONE

1. Federici, A., "The Specificity and Alterity of the Literary Text (bey)on(d) the Limits of Modernism: James Joyce and Samuel Beckett", in B. Rizzardi, C. Fusini and

V. Tchemichova, eds., *Managing Diversities in English Literature. Global and Local Imaginaries in Dialogue*, Pisa, Edizioni ETS, 2014, pp. 37-53.

Lettura in parallelo delle poetiche di Joyce e Beckett, mirata a far emergere quale tratto comune dei due autori il concetto di rappresentazione e la prospettiva metanarrativa. Saggio ben documentato. Inglese molto buono.

2. Federici, A., "The Painter in the Novel, the Novelist in the Painting: *To the Lighthouse* and Vanessa Bell's Portraits of Virginia Woolf", *MHRA Working Papers in the Humanities. Literature and Art: Conversations and Collaborations*, Vol. 9, 2014, pp. 35-44.

Saggio che si concentra su uno dei temi più trattati nella storia della ricezione critica di *To The Lighthouse*.

3. Federici, A., "Virginia Woolf and Nathalie Sarraute, between Language and Silence", *MediAzioni. Rivista online di studi interdisciplinari su lingue e culture*, 18, 2015, <http://mediazioni.sitlec.unibo.it>.

Saggio che si propone di stabilire una comparazione tra dichiarazioni di poetica tratte dagli epiteti di Woolf e Sarraute che indicherebbero un comune sentire sul linguaggio e il suo rapporto con l'indicibile. Buono.

4. Federici, A., "What Bogeyman's Trick Is This?: 'Circe' and Revival Drama", *Joyce Studies in Italy IV (new series): Joyce, Yeats, and the Revival*, ed. John McCourt, Roma, Edizioni Q, 2015, pp. 137-154. Il saggio mette a fuoco nel capitolo "Circe" dell'*Ulysses* degli echi intertestuali con le opere drammatiche scritte da W. B. Yeats nell'ambito del movimento del Celtic Revival, e in la sua più celebre pièce, *Cathleen ni Houlihan*. Buono.

5. Federici, A., "'To Snap Us as We Are': The Implied Camera in Virginia Woolf's *The Lady in the Looking-Glass*." *A Reflection*, *Annali di Ca' Foscari. Serie Occidentale*, vol. 49, settembre 2015, pp. 163-176.

La candidata investiga qui con successo la possibilità di trovare nella pratica narrativa di Woolf una risposta alla sfida che la fotografia poneva agli scrittori. Saggio interessante e originale. Buono.

6. Federici, A., "The *Transatlantic Review* and the *Nouvelle Revue Française*, between Tradition and Modernity: the Ford-Larbaud-Joyce Connection", *IFMFS 15, Ford Madox Ford's Cosmopolis. Psycho-Geography, Flânerie and the Cultures of Paris*, ed. by A. Becquet and C. Davison, Leiden and Boston, Brill Rodopi, 2016, pp. 115-128.

La candidata torna qui a descrivere la scena letteraria parigina già al centro del n. 9, ma applicando una nozione di transnazionalità più interessante e problematica. Inglese molto buono.

7. Federici, A., "*In a Kind of Retrospective Arrangement*" *Essays on James Joyce and Memory*, Perugia, Morlacchi Editore U.P., 2016.

Breve monografia di 100pp, composta da tre "Essays", due dei quali già pubblicati e presentati in allegato alla domanda (nn. 8 e 11). A legare insieme i tre saggi, dichiara la candidata nell'introduzione, vi è la proposta di distinguere nel capolavoro joyceano tre tipologie di memoria: intertestuale, testuale, e individuale, quale emerge nei personaggi del romanzo. "Mind Strata: Layers of Consciousness in James Joyce's *Ulysses*" storicizza la rappresentazione della coscienza in *Ulysses* ricostruendo alcuni aspetti della psicologia sperimentale contemporanea. Il risultato è

interessante. In "'The Mirror up to Nature': Reflexivity and Self-Reflexivity in *Ulysses* and *Hamlet*" viene applicato un approccio intertestuale; nel capitolo "Memory, Personal Identity and the Text as Mirror in *Ulysses*" vengono esplorate le molte possibili implicazioni dello specchio nel romanzo di Joyce. Inglese molto buono.

8. Federici, A., "'The Mirror up to Nature': Reflexivity and Self-Reflexivity in *Ulysses* and *Hamlet*", *Joyce Studies in Italy 18: Shakespearean Joyce. Joycean Shakespeare*, ed. John McCourt, Roma, Anicia, 2016, pp. 163-178.

Per la valutazione si rimanda alla versione del saggio ripresa nella monografia n. 7.

9. Federici, A., "Word and World, Fiction and Reality in *Ulysses*: Joyce as Realist/Hyperrealist/Antirealist", *Joyce Studies in Italy 19: Joyce's Fiction and the New Rise of the Novel*, ed. Franca Ruggieri, Roma, Anicia, 2017, pp. 61-77.

L'obiettivo di questo saggio è forse troppo ambizioso, ma nel corso dell'esposizione la candidata inserisce alcune osservazioni interessanti. Inglese molto buono.

10. Federici, A., " 'This Loose, Drifting Material of Life': Virginia Woolf's Private Epitexts", *Erea. Revue électronique d'éludes sur le monde anglophone* 15.2, 2018, <https://journals.openedition.org/erea/>.

Il saggio propone in maniera molto convincente e documentata di considerare gli "epitesti" woolfiani, come un laboratorio ideativo che molto ha da offrire in vista di uno studio del progetto artistico dell'autrice. Buono.

11. Federici, A., "Mind Strata: Layers of Consciousness in James Joyce's *Ulysses*", in E. Dobson and G. Banks, eds., *Excavating Modernity. Physical, Temporal and Psychological Strata in Literature, 1900-1930*, London, Routledge, 2018, pp. 141-160.

Per la valutazione si rimanda alla versione del saggio ripresa nella monografia n. 7.

12. Federici, A., "Being Expats Together': Joyce in Expatriate Little Magazines and Biographies", *Joyce Studies in Italy 20. James Joyce.' The Joys of Exile*, ed. Franca Ruggieri, Roma, Anicia, 2018, pp. 37-53.

Il saggio passa in rassegna le tante tracce lasciate da scrittori e intellettuali che si adoperarono per aiutare Joyce con lettere e recensioni. Lavoro non originale ma ben documentato.

### CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata ha una produzione complessiva pari a 28 pubblicazioni (si escludono quelle in corso di valutazione). La collocazione è per lo più locale (7 articoli apparse nella stessa rivista, *Joyce Studies in Italy*) e nazionale.

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI

All'interno della produzione scientifica della candidata, coerente con il settore concorsuale, è si divide tra due giganti della letteratura modernista di lingua inglese, Virginia Woolf e James Joyce, con una chiaramente delineata transizione dalla scrittrice inglese al romanziere irlandese. Si tratta di un ambito di ricerca molto affollato, in cui è più probabile riuscire a ottenere risultati originali concentrandosi su dettagli lasciati in ombra dai propri predecessori piuttosto che su grandi narrazioni metacritiche. In questi lavori la candidata rivela comunque una buona conoscenza della cultura modernista e della bibliografia critica. La produzione scientifica della candidata è nel complesso buona.

## COMMISSARIO 2 Elena Anna Spandri

### VALUTAZIONE TITOLI

La candidata presenta titoli congruenti con il settore concorsuale, dai quali emerge il profilo di una studiosa qualificata e impegnata in una costante attività di ricerca. Si rilevano, in particolare, il conseguimento di borse di ricerca, la partecipazione a conferenze nazionali e internazionali e un'ampia esperienza didattica nel settore L-LIN/10. I titoli sono, nel complesso, buoni.

### VALUTAZIONE ESPERIENZA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La candidata non presenta esperienza scientifica e tecnologica nel campo delle Digital Humanities.

### PUBBLICAZIONI PRESENTATE E VALUTAZIONI SULLA SINGOLA PUBBLICAZIONE

1. Federici, A., "The Specificity and Alterity of the Literary Text (bey)on(d) the Limits of Modernism: James Joyce and Samuel Beckett", in B. Rizzardi, C. Fusini and V. Tchémichova, eds., *Managing Diversities in English Literature.. Global and Local Imaginaries in Dialogue*, Pisa, Edizioni ETS, 2014, pp. 37-53.

Il saggio analizza le poetiche di James Joyce e di Samuel Beckett nel contesto dell'estetica modernista, evidenziandone punti di tangenza e di differenza. Si tratta di un lavoro criticamente ben documentato ma prevalentemente descrittivo.

2. Federici, A., "The Painter in the Novel, the Novelist in the Painting: *To the Lighthouse* and Vanessa Bell's Portraits of Virginia Woolf, *MHRA Working Papers in the Humanities. Literature and Art: Conversations and Collaborations*, Vol. 9, 2014, pp. 35-44.

Il saggio legge *To The Lighthouse* di Virginia Woolf come un testo spiccatamente autoriflessivo e metanarrativo attraverso il quale la scrittrice rielabora l'estetica post-impressionista di Robert Fry e di Vanessa Bell nella direzione di una scrittura programmaticamente 'contaminata' con la pittura. Benché l'argomento non spicchi per originalità, il lavoro risulta ben documentato e ben argomentato.

3. Federici, A., "Virginia Woolf and Nathalie Sarraute, between Language and Silence", *MediAzioni. Rivista online di studi interdisciplinari su lingue e culture*, 18, 2015, <http://mediazioni.sitlec.unibo.it>.

Il saggio offre un'analisi comparata della teoria del linguaggio di Virginia Woolf e di Nathalie Sarraute e delle modalità stilistiche e semantiche in cui le rispettive scritture romanzesche affrontano le differenti dicotomie a esso connaturate (parola/silenzio, espressione/emozione, fissità/fluidità). Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

4. Federici, A., "'What Bogeyman's Trick Is This?': Circe' and Revival Drama", *Joyce Studies in Italy IV (new series): Joyce, Yeats, and the Revival*, ed. John McCourt, Roma, Edizioni Q, 2015, pp. 137-154.

Il saggio offre una lettura del capitolo "Circe" dell'*Ulisse* di James Joyce in rapporto ai drammi "revivalisti" irlandesi, al poeta Yeats e al processo di formazione di un'identità nazionale irlandese. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

5. Federici, A., "'To Snap Us as We Are': The Implied Camera in Virginia Woolf's *The Lady in the Looking-Glass.*' A Reflection", *Annali di Ca' Foscari. Serie Occidentale*, vol. 49, settembre 2015, pp. 163-176.

Il saggio legge il racconto di Virginia Woolf *The Lady in the Looking-Glass* come espressione di un'estetica fotografica tipicamente modernista e ne discute i tratti stilistici e formali attraverso la teorizzazione benjaminiana sull'opera d'arte nell'epoca della riproducibilità. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

6. Federici, A., "The *Transatlantic Review* and the *Nouvelle Revue Française*, between Tradition and Modernity: the Ford-Larbaud-Joyce Connection", *IFMFS 15, Ford Madox Ford's Cosmopolis. Psycho-Geography, Flânerie and the Cultures of Paris*, ed. by A. Becquet and C. Davison, Leiden and Boston, Brill Rodopi, 2016, pp. 115-128.

Il saggio prende in esame le riviste *The Transatlantic Review* e *Nouvelle Revue Française*, attive nel periodo tra le due guerre, dalla prospettiva delle rispettive politiche editoriali e della dimensione transnazionale e transculturale, offrendo interessanti riflessioni sulle modalità di interazione tra il modernismo americano e quello francese. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

7. Federici, A., "*In a Kind of Retrospective Arrangement*" *Essays on James Joyce and Memory*, Perugia, Morlacchi Editore U.P., 2016.

La monografia su James Joyce si compone di tre saggi incentrati sull'impiego tematico, strutturale e metanarrativo della memoria nell'*Ulisse*. Lo studio analizza le diverse dimensioni della memoria elaborate dal romanzo di Joyce in modo documentato, accurato e convincente.

8. Federici, A., "'The Mirror up to Nature': Reflexivity and Self-Reflexivity in *Ulysses* and *Hamlet*", *Joyce Studies in Italy 18: Shakespearean Joyce. Joycean Shakespeare*, ed. John McCourt, Roma, Anicia, 2016, pp. 163-178.

Il saggio analizza la dimensione metaletteraria in *Ulysses* e in *Hamlet* e riflette sul dialogo intertestuale che Joyce ha intessuto con l'opera di Shakespeare. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

9. Federici, A., "Word and World, Fiction and Reality in *Ulysses*: Joyce as Realist/Hyperrealist/Antirealist", *Joyce Studies in Italy 19: Joyce's Fiction and the New Rise of the Novel*, ed. Franca Ruggieri, Roma, Anicia, 2017, pp. 61-77.

Il saggio esamina la quota di iperrealismo e antirealismo espressa dal realismo di Joyce e colloca la sistematica tensione tra rappresentazione fattuale e inattendibilità al cuore della sua poetica modernista. Il lavoro è ben argomentato e metodologicamente rigoroso.

10. Federici, A., "This Loose, Drifting Material of Life': Virginia Woolf's Private Epitexts", *Erea. Revue électronique d'éludes sur le monde anglophone* 15.2, 2018, <https://journals.openedition.org/erea/>.

Il saggio riflette in modo documentato e convincente sulle forme di scrittura paratestuale di Virginia Woolf e sul ruolo metacritico che esse svolgono nella pratica estetica della scrittrice, pur mantenendo una dimensione discorsiva autonoma.

11. Federici, A., "Mind Strata: Layers of Consciousness in James Joyce's *Ulysses*", in E. Dobson and G. Banks, eds., *Excavating Modernity. Physical,*

*Temporal and Psychological Strata in Literature, 1900-1930*, London, Routledge, 2018, pp. 141-160.

Il saggio prende in esame la rappresentazione della coscienza nell'*Ulisse* alla luce della nascita e dello sviluppo della psicologia sperimentale e della psicoanalisi, e discute in modo criticamente documentato le affinità lessicali, concettuali ed epistemologiche tra lo sperimentalismo dello scrittore e la nuova psicologia.

12. Federici, A., "Being Expats Together': Joyce in Expatriate Little Magazines and Biographies", *Joyce Studies in Italy 20. James Joyce. The Joys of Exile*, ed. Franca Ruggieri, Roma, Anicia, 2018, pp. 37-53.

Il saggio esamina la costruzione di Joyce come icona culturale del Modernismo internazionale nelle autobiografie degli intellettuali espatriati e nei periodici contemporanei. Il lavoro è ben argomentato e ottimamente documentato.

### CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata ha una produzione complessiva pari a 28 pubblicazioni (si escludono quelle in corso di valutazione) di cui 12 presentate ai fini della presente procedura.

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI

La produzione scientifica della candidata, congruente con il settore concorsuale, evidenzia un interesse continuativo e coerentemente perseguito nel Modernismo, che viene affrontato da molteplici prospettive con particolare attenzione alle scritture di Virginia Woolf e di James Joyce e avvalendosi di una solida metodologia critica. Nel complesso, si ritiene la produzione scientifica della candidata molto buona.

### COMMISSARIO 3 Riccardo Capoferro

### VALUTAZIONE TITOLI

I titoli presentati dalla candidata danno prova di una solida formazione, arricchita dalla frequentazione della Literature summer school della University of Cambridge, di un costante impegno scientifico, testimoniato dall'ampia partecipazione a conferenze nazionali e internazionali e dal conseguimento di borse di ricerca, e di esperienza didattica nel settore L-LIN/10. I titoli sono, nel complesso, buoni.

### VALUTAZIONE ESPERIENZA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La candidata non presenta esperienza scientifica e tecnologica nel campo delle Digital Humanities.

### PUBBLICAZIONI PRESENTATE E VALUTAZIONI SULLA SINGOLA PUBBLICAZIONE

1. Federici, A., "The Specificity and Alterity of the Literary Text (bey)on(d) the Limits of Modernism: James Joyce and Samuel Beckett", in B. Rizzardi, C. Fusini and V. Tchémichova, eds., *Managing Diversities in English Literature. Global and Local Imaginaries in Dialogue*, Pisa, Edizioni ETS, 2014, pp. 37-53.

Il saggio si concentra sulla componente autoriflessiva e la problematizzazione della rappresentazione nell'opera di Joyce e in quella di Beckett, soffermandosi anche su problemi legati alla periodizzazione dei due autori. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

2. Federici, A., "The Painter in the Novel, the Novelist in the Painting: *To the Lighthouse* and Vanessa Bell's Portraits of Virginia Woolf", *MHRA Working Papers in the Humanities. Literature and Art: Conversations and Collaborations*, Vol. 9, 2014, pp. 35-44.

Il saggio si concentra sul rapporto tra il sottotesto pittorico di *To The Lighthouse*, del quale la candidata evidenzia il valore autoriflessivo e l'estetica post-impressionistica di Vanessa Bell. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

3. Federici, A., "Virginia Woolf and Nathalie Sarraute, between Language and Silence", *MediAzioni. Rivista online di studi interdisciplinari su lingue e culture*, 18, 2015, <http://mediazioni.sitlec.unibo.it>.

Il saggio consiste in una riflessione sulle idee di Woolf e Sarraute circa la natura e i limiti del linguaggio e sul ruolo, sia teorizzato sia implicato nella pratica di scrittura, delle elisioni e delle assenze. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

4. Federici, A., "'What Bogeyman's Trick Is This?': Circe' and Revival Drama", *Joyce Studies in Italy IV (new series): Joyce, Yeats, and the Revival*, ed. John McCourt, Roma, Edizioni Q, 2015, pp. 137-154.

Il saggio è una lettura del capitolo "Circe" dell'*Ulysses* in rapporto ai drammi "revivalisti" irlandesi, nella quale si inseriscono considerazioni circa la percezione che Joyce aveva di Yeats e del processo di sviluppo di un'identità nazionale irlandese. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

5. Federici, A., "'To Snap Us as We Are': The Implied Camera in Virginia Woolf's *The Lady in the Looking-Glass.*' A Reflection", *Annali di Ca' Foscari. Serie Occidentale*, vol. 49, settembre 2015, pp. 163-176.

Il saggio guarda al rapporto tra un racconto di Virginia Woolf e l'estetica della fotografia, concentrandosi, alla luce della teoria benjaminiana, sulla dicotomia tra immagine fotografata e fenomeni direttamente esperiti. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

6. Federici, A., "The *Transatlantic Review* and the *Nouvelle Revue Française*, between Tradition and Modernity: the Ford-Larbaud-Joyce Connection", *IFMFS 15, Ford Madox Ford's Cosmopolis. Psycho-Geography, Flânerie and the Cultures of Paris*, ed. by A. Becquet and C. Davison, Leiden and Boston, Brill Rodopi, 2016, pp. 115-128.

Il saggio si basa su una comparazione tra le riviste animate da Ford e Riviere, entrambe espressioni del clima modernista e del suo complesso rapporto con la tradizione. A ciò si aggiunge una riflessione sulla dimensione transnazionale e transculturale del modernismo, fondata sull'opera di figure di mediazione come Valery Larbaud. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

7. Federici, A., "*In a Kind of Retrospective Arrangement*" *Essays on James Joyce and Memory*, Perugia, Morlacchi Editore U.P., 2016.

La monografia, breve ma densa, costituisce uno studio del ruolo della memoria nell'*Ulisse*. La memoria viene inquadrata in quanto tema, in quanto elemento di caratterizzazione e principio di strutturazione formale e in quanto facoltà cognitiva mobilitata dalla lettura di *Ulysses*. La monografia è solida, organica, ben argomentata.

8. Federici, A., "The Mirror up to Nature': Reflexivity and Self-Reflexivity in *Ulysses* and *Hamlet*", *Joyce Studies in Italy 18: Shakespearean Joyce. Joycean Shakespeare*, ed. John McCourt, Roma, Anicia, 2016, pp. 163-178.

Il saggio si concentra sulla componente metaletteraria di *Ulysses* e *Hamlet*, guardando anche al dialogo intertestuale che Joyce ha intessuto con l'opera shakespeariana. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

9. Federici, A., "Word and World, Fiction and Reality in *Ulysses*: Joyce as Realist/Hyperrealist/Antirealist", *Joyce Studies in Italy 19: Joyce's Fiction and the New Rise of the Novel*, ed. Franca Ruggieri, Roma, Anicia, 2017, pp. 61-77.

Il saggio è una riflessione sull'uso joyciano dell'estetica realista, che si esprime in una sovrabbondanza e un'amplificazione tali da mettere in luce l'elemento di arbitrarietà nella rappresentazione e da mettere in questione l'idea stessa di realismo. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

10. Federici, A., "This Loose, Drifting Material of Life': Virginia Woolf's Private Epitexts", *Erea. Revue électronique d'études sur le monde anglophone* 15.2, 2018, <https://journals.openedition.org/erea/>.

Il saggio è una riflessione sugli "epitesti" woolfiani, interpretabili come un'officina di idee e impressioni strettamente connesse alla pratica estetica di Woolf. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

11. Federici, A., "Mind Strata: Layers of Consciousness in James Joyce's *Ulysses*", in E. Dobson and G. Banks, eds., *Excavating Modernity. Physical, Temporal and Psychological Strata in Literature, 1900-1930*, London, Routledge, 2018, pp. 141-160.

Il saggio è uno studio della rappresentazione della coscienza nell'*Ulisse* alla luce dello sviluppo, contemporaneo all'opera di Joyce, della psicologia sperimentale, che mette in luce affinità lessicali ed epistemologiche. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

12. Federici, A., "Being Expats Together': Joyce in Expatriate Little Magazines and Biographies", *Joyce Studies in Italy 20. James Joyce. The Joys of Exile*, ed. Franca Ruggieri, Roma, Anicia, 2018, pp. 37-53.

Il saggio si concentra sulla rappresentazione e percezione della figura di Joyce nelle autobiografie degli intellettuali *expats* e nei periodici da essi animati. Il lavoro è ben documentato e ben argomentato.

#### CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata ha una produzione complessiva pari a 28 pubblicazioni (si escludono quelle in corso di valutazione) di cui 12 presentate ai fini della presente procedura.

#### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI

La produzione scientifica della candidata, coerente con il settore concorsuale, si inserisce in modo preciso e consapevole nel dibattito sul modernismo, spaziando tra questioni metaformali e questioni legate alla ricezione, anche su una scala transnazionale. Mostra coerenza di interessi di ricerca, una conoscenza approfondita della cultura modernista e dei lavori storico-critici a essa relativi e una prospettiva critica solida e matura. La produzione scientifica della candidata è nel complesso buona.



## GIUDIZIO COLLEGIALE

### VALUTAZIONE TITOLI

I titoli presentati dalla candidata mostrano una solida esperienza didattica e scientifica, attestata dalla frequente partecipazione a convegni nazionali e internazionali e dall'appartenenza al comitato editoriale di una rivista, una formazione arricchita dalla frequentazione della Literature summer school della University of Cambridge, il conseguimento di due borse di ricerca legate al suo ambito di ricerca, e una coerente e costante attività nel settore scientifico disciplinare L-LIN/10. I titoli sono, nel complesso, buoni.

La candidata non presenta esperienza scientifica e tecnologica nel campo delle Digital Humanities.

### PUBBLICAZIONI PRESENTATE E VALUTAZIONI SULLA SINGOLA PUBBLICAZIONE

1. Federici, A., "The Specificity and Alterity of the Literary Text (bey)on(d) the Limits of Modernism: James Joyce and Samuel Beckett", in B. Rizzardi, C. Fusini and V. Tchémichova, eds., *Managing Diversities in English Literature.. Global and Local Imaginaries in Dialogue*, Pisa, Edizioni ETS, 2014, pp. 37-53.

Il lavoro è ben documentato e ben argomentato e dialoga produttivamente con gli studi joyciani e beckettiani.

2. Federici, A., "The Painter in the Novel, the Novelist in the Painting: *To the Lighthouse* and Vanessa Bell's Portraits of Virginia Woolf, *MHRA Working Papers in the Humanities. Literature and Art: Conversations and Collaborations*, Vol. 9, 2014, pp. 35-44.

Il lavoro è ben documentato e ben argomentato e contribuisce al dibattito sul rapporto *inter artes* nell'opera di Woolf.

3. Federici, A., "Virginia Woolf and Nathalie Sarraute, between Language and Silence", *MediAzioni. Rivista online di studi interdisciplinari su lingue e culture*, 18, 2015, <http://mediazioni.sitlec.unibo.it>.

Il lavoro, ben documentato e ben argomentato, si interroga efficacemente sulla concezione woolfiana del linguaggio estetico.

4. Federici, A., "'What Bogeyman's Trick Is This?': Circe' and Revival Drama", *Joyce Studies in Italy IV (new series): Joyce, Yeats, and the Revival*, ed. John McCourt, Roma, Edizioni Q, 2015, pp. 137-154.

Il lavoro, ben documentato e ben argomentato, si inserisce fruttuosamente negli studi joyciani.

5. Federici, A., "'To Snap Us as We Are': The Implied Camera in Virginia Woolf's *The Lady in the Looking-Glass.*' A Reflection", *Annali di Ca' Foscari. Serie Occidentale*, vol. 49, settembre 2015, pp. 163-176.

Il lavoro, ben documentato e ben argomentato, indaga le problematiche inter-mediali nell'opera woolfiana.

6. Federici, A., "The *Transatlantic Review* and the *Nouvelle Revue Française*, between Tradition and Modernity: the Ford-Larbaud-Joyce Connection", *IFMFS 15*,

*Ford Madox Ford's Cosmopolis.' Psycho-Geography, Flânerie and the Cultures of Paris*, ed. by A. Becquet and C. Davison, Leiden and Boston, Brill Rodopi, 2016, pp. 115-128.

Il lavoro, ben documentato e ben argomentato, indaga la dimensione transnazionale della cultura modernista.

7. Federici, A., *"In a Kind of Retrospective Arrangement" Essays on James Joyce and Memory*, Perugia, Morlacchi Editore U.P., 2016.

La monografia, organica e ben argomentata, presenta un'interpretazione del tema e della meccaniche della memoria nell'opera di Joyce.

8. Federici, A., "'The Mirror up to Nature': Reflexivity and Self-Reflexivity in *Ulysses* and *Hamlet*", *Joyce Studies in Italy 18: Shakespearean Joyce. Joycean Shakespeare*, ed. John McCourt, Roma, Anicia, 2016, pp. 163-178.

Il lavoro, ben documentato e ben argomentato, indaga la componente autoriflessiva dell'opera di Joyce in rapporto a quella di *Hamlet*.

9. Federici, A., "Word and World, Fiction and Reality in *Ulysses*: Joyce as Realist/Hyperrealist/Antirealist", *Joyce Studies in Italy 19: Joyce's Fiction and the New Rise of the Novel*, ed. Franca Ruggieri, Roma, Anicia, 2017, pp. 61-77.

Il lavoro, ben documentato e ben argomentato, si concentra sulla componente realistica di *Ulysses*.

10. Federici, A., "This Loose, Drifting Material of Life': Virginia Woolf's Private Epitexts", *Erea. Revue lectronique d'etudes sur le monde anglophone* 15.2, 2018, <https://journals.openedition.org/erea/>.

Il lavoro, ben documentato e ben argomentato, indaga la scrittura privata di Woolf, sullo sfondo del suo macrotesto.

11. Federici, A., "Mind Strata: Layers of Consciousness in James Joyce's *Ulysses*", in E. Dobson and G. Banks, eds., *Excavating Modernity. Physical, Temporal and Psychological Strata in Literature, 1900-1930*, London, Routledge, 2018, pp. 141-160.

Il lavoro, ben documentato e ben argomentato, guarda alla rappresentazione della coscienza in *Ulysses*, sullo sfondo della coeva psicologia sperimentale.

12. Federici, A., 'Being Expats Together': Joyce in Expatriate Little Magazines and Biographies", *Joyce Studies in Italy 20. James Joyce.' The Joys of Exile*, ed. Franca Ruggieri, Roma, Anicia, 2018, pp. 37-53.

Il lavoro, ben documentato e ben argomentato, guarda alla costruzione della figura di Joyce nelle autobiografie degli intellettuali *expats* e nei periodici da essi animati.

## VALUTAZIONE SULLA PRODUZIONE COMPLESSIVA

La produzione scientifica della candidata, coerente con il macrosettore concorsuale e con il settore scientifico disciplinare, mostra piena consapevolezza del dibattito sulla cultura modernista e una piena padronanza dei protocolli della scrittura accademica. Mostra inoltre coerenza di interessi di ricerca e una prospettiva critica consapevole e matura.

Originalità: buona

Innovatività: buona

Rigore metodologico e rilevanza: buoni

Congruenza con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con il settore scientifico disciplinare: le pubblicazioni sono coerenti sia con il settore concorsuale sia con il settore scientifico disciplinare

Rilevanza scientifica della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica: buone

Consistenza e continuità complessiva della produzione scientifica: ottima

**CANDIDATA: Federica Perazzini**

COMMISSARIO 1 Riccardo Ambrosini

### VALUTAZIONE TITOLI

I titoli presentati dalla candidata danno prova di un costante impegno scientifico, attestato anche dalla partecipazione a conferenze nazionali e internazionali, e di esperienza didattica nel settore L-LIN/10. Mostrano inoltre una proficua attività scientifica all'interno dello Stanford Literary Lab, di collaborazione scientifica in due atenei nazionali e di progettazione scientifica all'interno di comitati scientifici di convegni. Il lavoro di ricerca della candidata le è valso l'assegnazione di una borsa Fulbright. I titoli sono, nel complesso, ottimi.

### VALUTAZIONE ESPERIENZA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La candidata presenta un'ampia esperienza scientifica e tecnologica nel campo delle Digital Humanities. Significativa al fine della valutazione è altresì la capacità mostrata di saper trarre dall'esperienza didattica interessi e competenze nuovi che sono stati poi applicati in un'originale pubblicazione scientifica. Ci si riferisce qui alla monografia *Fashion Keywords, Moda, Letteratura, Modernità*, Nuova Cultura del 2017 scritta a conclusione di anni di insegnamento all'interno della Laurea Magistrale Internazionale di Sciences of Fashion.

### PUBBLICAZIONI PRESENTATE E VALUTAZIONI SULLA SINGOLA PUBBLICAZIONE

1. Perazzini F., *Fashion Keywords, Moda, Letteratura, Modernità*, Nuova Cultura, Roma 2017.

Un volume teoricamente ibrido e di impianto innovativo, pensato per la didattica ma sorretto da una proposta critica forte. Un contributo ottimo.

2. Perazzini F., *Nascita del romanzo gotico*, Nova Logos, Roma 2013.

Breve monografia di 100pp in cui la candidata mostra le sue notevoli capacità come storica della letteratura inglese nel ricostruire le origini del romanzo gotico inglese, un corpus di opere al quale dedicherà nello stesso anno un'altra monografia (n. 3), ben più corposa. Buono.

3. Perazzini F., *Il Gotico @ distanza: nuove prospettive nello studio dell'evoluzione dei generi del romanzo*, Nuova Cultura, Roma 2013.

Lunga monografia in cui la candidata integra tra loro la distant reading morettiana, le metodologie proprie delle digital humanities, ricavando una lettura originale dell'evoluzione dei generi e sottogeneri del romanzo inglese. Il lavoro è di qualità eccellente in quanto esempio di proposta teorica portata alla tradizione della storiografia letteraria. Eccellente.

4. Perazzini F., "Geography of a Stereotype: a computational study on the Italian presence in the XIX century British novel." in *The International Journal of Humanities and Social Sciences*, vol. 6, pp. 270-277, 2018.

Macroanalisi computazionale di un corpo di romanzi gotici inglesi ambientati in Italia. Il risultato è quello che si poteva prevedere, vista la qualità della gran massa di questi romanzi, ma il saggio si distingue per la riflessione metodologica. Buono. Inglese molto buono.

5. Perazzini F., "The English gothic novel: Theories and Praxis of Computer-based Macro-analysis in Literary Studies" in *Big Data in the Arts and Humanities: Theory and Practice*, pp. 101-114, CRC Press - Taylor & Francis Group. (2018).

Saggio coevo al n. 4, ma l'impianto teorico e la riflessione sulla metodologia sono più articolati, tanto da permettere alla candidata di trascendere l'ambito della macroanalisi computazionale e suggerire piuttosto strategie interpretative utili in vista di uno studio dell'evoluzione del romanzo. Ottimo.

6. Perazzini F. "Blurring the line: Fashion and Masculinity from the 'Great Renunciation' to the Metrosexual" in *Fashion through History: Costumes, Symbols, Communication* Vol. 2, pp.498-504, Cambridge Scholars Publishing (2017).

Saggio di impianto storico-culturale che ricostruisce le dinamiche della moda maschile dal '700 alla moda "metrosexual". Un buon lavoro, che pur nella sua brevità fornisce spunti interessanti per possibili nuove linee di ricerca.

7. Perazzini F., "Words, Bytes and Numbers: Le Digital Humanities 'viste da vicino'" in *Status Quaestionis: Rivista on-line di Studi Letterari, Linguistici, Interdisciplinari, Uniroma1*, n. 5, 2013.

Saggio in cui la candidata si rivolge in prima persona alla comunità scientifica per spiegare cosa siano le digital humanities e fare emergere le loro potenzialità in più ambiti di ricerca; e così facendo, articola un'argomentazione ricca di stimoli teorici e metodologici anche in una prospettiva interdisciplinare. Come sempre, nel caso di questa candidata, è evidente la sensibilità propria di una letterata.

8. Perazzini F., "Digital Humanities: tra Scienza e Opportunità", in *Quaderni Digilab, From Digital Humanities to Digital Cultures*, Conferenza Italiana per Humanities Computing, Roma, 26-27 Ottobre 2011.

Il saggio si concentra su alcune prospettive di ricerca offerte dalle digital humanities, con esempi tratti dal romanzo inglese.

#### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI

La produzione scientifica attestata dalle pubblicazioni allegate alla domanda della candidata consiste in 8 lavori: 3 monografie, 2 articoli in rivista e 3 contributi in volume. La collocazione editoriale di alcune delle pubblicazioni (nn. 4, 5 e 6) è ottima e prestigiosa. Negli altri casi è di ambito locale. La produzione scientifica della candidata, congruente con il settore concorsuale e con il settore scientifico-disciplinare, si distingue per l'innovatività delle tante riflessioni sulle fondamenta epistemologiche e sulle prospettive di ricerca delle digital

humanities. Dalla produzione nel suo complesso emerge la capacità di rendere significativi anche in futuro ambiti di ricerca più tradizionali, come il dibattito sulle origini e l'evoluzione del romanzo inglese, come anche di far interagire tra loro gli studi letterali e quelli culturali. La produzione scientifica della candidata è nel complesso ottima.

## COMMISSARIO 2 Elena Anna Spandri

### VALUTAZIONE TITOLI

I titoli presentati dalla candidata disegnano il profilo di una studiosa di solida formazione e di un impegno scientifico costante, attestato anche dalla partecipazione a conferenze nazionali e internazionali. La candidata ha esperienza didattica nel settore L-LIN/10 e vanta un'intensa attività di progettazione scientifica all'interno di comitati scientifici nazionali e internazionali e nell'ambito dello Stanford Literary Lab. È inoltre stata assegnataria di una borsa Fulbright. I titoli sono, nel complesso, ottimi.

### VALUTAZIONE ESPERIENZA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La candidata presenta un'ampia esperienza scientifica e tecnologica nel campo delle *Digital Humanities*.

### PUBBLICAZIONI PRESENTATE E VALUTAZIONI SULLA SINGOLA PUBBLICAZIONE

1. Perazzini F., *Fashion Keywords, Moda, Letteratura, Modernità*, Nuova Cultura, Roma 2017.

Il volume offre una ricognizione ben argomentata e criticamente documentata dell'evoluzione del discorso sulla moda nel mondo anglofono moderno, coniugando il format monografico con quello antologico. L'ampio orizzonte storico-culturale disegnato e lo stile agile rendono lo studio un efficace strumento didattico.

2. Perazzini F., *Nascita del romanzo gotico*, Nova Logos, Roma 2013.

La monografia affronta la genesi e lo sviluppo del romanzo gotico inglese attraverso l'analisi delle maggiori problematiche storico-critiche, con interessanti aperture al metodo computazionale, utilizzato in relazione al gotico in un'altra monografia. Il lavoro è sostenuto da un'ampia documentazione e ben argomentato.

1. Perazzini F., *Il Gotico @ distanza: nuove prospettive nello studio dell'evoluzione dei generi del romanzo*, Nuova Cultura, Roma 2013.

La monografia analizza la morfologia e lo sviluppo del gotico inglese dalla prospettiva delle *digital humanities* attraverso gli strumenti dell'analisi computazionale. Si tratta di uno studio originale, metodologicamente innovativo e criticamente articolato.

2. Perazzini F., "Geography of a Stereotype: a computational study on the Italian presence in the XIX century British novel." in *The International Journal of Humanities and Social Sciences*, vol. 6, pp. 270-277, 2018.

Il saggio offre un'analisi computazionale della geografia e degli stereotipi culturali associati all'Italia nel romanzo inglese dell'Ottocento, unitamente a un'articolata riflessione sui metodi e le prospettive delle *digital humanities*.

3. Perazzini F., "The English gothic novel: Theories and Praxis of Computer-based Macro-analysis in Literary Studies" in *Big Data in the Arts and Humanities: Theory and Practice*, pp. 101-114, CRC Press - Taylor & Francis Group. (2018).

Il saggio illustra l'utilità del metodo computazionale applicato allo studio del romanzo e riflette in modo documentato e convincente sulle implicazioni critiche ed epistemologiche delle *digital humanities*.

4. Perazzini F., "Blurring the line: Fashion and Masculinity from the 'Great Renunciation' to the Metrosexual" in *Fashion through History: Costumes, Symbols, Communication* Vol. 2, pp.498-504, Cambridge Scholars Publishing (2017).

Il saggio esamina la teoria e la pratica della "metrosessualità" come culmine di un processo di culturalizzazione dell'indumentalità maschile iniziato nel primo dopoguerra, e inserisce il fenomeno in un ampio e documentato orizzonte storico-culturale legato all'evoluzione del discorso della moda e del consumo.

5. Perazzini F., "Words, Bytes and Numbers: Le Digital Humanities 'viste da vicino'" in *Status Quaestionis: Rivista on-line di Studi Letterari, Linguistici, Interdisciplinari, Uniroma1*, n. 5, 2013.

Il saggio esamina i metodi, le potenzialità e le prospettive delle *digital humanities* in rapporto alla critica letteraria tradizionale e ne argomenta in modo documentato e convincente la piena legittimità ed efficacia.

6. Perazzini F., "Digital Humanities: tra Scienza e Opportunità", in *Quaderni Digilab, From Digital Humanities to Digital Cultures*, Conferenza Italiana per Humanities Computing, Roma, 26–27 Ottobre 2011.

Il saggio riflette con consapevolezza e intelligenza critica sulle prospettive di ricerca offerte dalle *digital humanities*, di cui commenta alcuni esperimenti significativi sul romanzo inglese.

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI

La produzione scientifica della candidata, congruente con il settore concorsuale, evidenzia due principali traiettorie di ricerca: le *digital humanities*, applicate soprattutto allo studio del romanzo gotico, e gli studi culturali sulla moda. Entrambe le traiettorie vengono perseguite con sistematicità, rigore e piena consapevolezza metodologica e producono risultati ottimi.

COMMISSARIO 3: Riccardo Capoferro

### VALUTAZIONE TITOLI

I titoli presentati dalla candidata danno prova di un costante impegno scientifico, attestato anche dalla partecipazione a conferenze nazionali e internazionali, e di esperienza didattica nel settore L-LIN/10. Mostrano inoltre una proficua attività scientifica all'interno dello Stanford Literary Lab, di collaborazione scientifica in due atenei nazionali e di progettazione scientifica all'interno di comitati scientifici di convegni. Il lavoro di ricerca della candidata le è valso l'assegnazione di una borsa Fulbright. I titoli sono, nel complesso, ottimi.

### VALUTAZIONE ESPERIENZA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La candidata presenta un'ampia esperienza scientifica e tecnologica nel campo delle Digital Humanities.

#### PUBBLICAZIONI PRESENTATE E VALUTAZIONI SULLA SINGOLA PUBBLICAZIONE

1. Perazzini F., *Fashion Keywords, Moda, Letteratura, Modernità*, Nuova Cultura, Roma 2017.

Il volume combina la prospettiva della monografia storico-culturale con quella dell'antologia critica, configurandosi come un utile strumento per la comprensione del discorso sulla moda nel mondo anglofono moderno, con un'attenzione spiccata ai contesti ideologici e socio-culturali. In virtù del suo apparato metodologico innovativo, costituisce un contributo ottimo.

2. Perazzini F., *Nascita del romanzo gotico*, Nova Logos, Roma 2013.

La monografia costituisce un'utile analisi delle maggiori problematiche storico-critiche relative alle origini del romanzo gotico inglese, con un equilibrio fruttuoso tra ricognizione critica e proposta originale. Il lavoro è ottimamente documentato e argomentato.

3. Perazzini F., *Il Gotico @ distanza: nuove prospettive nello studio dell'evoluzione dei generi del romanzo*, Nuova Cultura, Roma 2013.

La monografia costituisce uno studio computazionale delle origini del gotico inglese, nel quale si incontrano la prospettiva delle digital humanities, la teoria letteraria e la storiografia letteraria. Il lavoro è innovativo, metodologicamente consapevole, articolato e originale. Costituisce un contributo eccellente alla comprensione della genesi del romanzo gotico.

4. Perazzini F., "Geography of a Stereotype: a computational study on the Italian presence in the XIX century British novel." in *The International Journal of Humanities and Social Sciences*, vol. 6, pp. 270-277, 2018.

Il saggio è un'analisi computazionale della presenza e della diversificazione di toponomastica e stereotipi culturali legati all'Italia all'interno del romanzo inglese del XIX secolo. Il lavoro è ottimamente strutturato e argomentato, sorretto da una riflessione metodologica ricca e articolata.

5. Perazzini F., "The English gothic novel: Theories and Praxis of Computer-based Macro-analysis in Literary Studies" in *Big Data in the Arts and Humanities: Theory and Practice*, pp. 101-114, CRC Press - Taylor & Francis Group. (2018).

Il saggio è una riflessione sulle questioni metodologiche, epistemologiche e sulle prospettive di ricerca legate allo studio dell'evoluzione del romanzo – in particolare il romanzo inglese – attraverso le digital humanities. Il lavoro è ottimamente documentato e argomentato, e ricco di considerazioni teoriche e metodologiche.

6. Perazzini F. "Blurring the line: Fashion and Masculinity from the 'Great Renunciation' to the Metrosexual" in *Fashion through History: Costumes, Symbols, Communication* Vol. 2, pp.498-504, Cambridge Scholars Publishing (2017).

Adottando la prospettiva della storia culturale, il saggio si concentra sulle origini della teoria e la pratica della "metrosexuality", toccando vari periodi della storia inglese. Il lavoro è innovativo, ricco di potenziali linee di ricerca, e ottimamente argomentato.

7. Perazzini F., "Words, Bytes and Numbers: Le Digital Humanities 'viste da vicino'" in *Status Quaestionis: Rivista on-line di Studi Letterari, Linguistici, Interdisciplinari, Uniroma1*, n. 5, 2013.

Il saggio, rivolto non solo agli specialisti e arricchito da considerazioni originali, è una ricognizione sulla storia, l'epistemologia e le possibilità di indagine delle digital humanities. Il lavoro è ottimamente documentato e argomentato, ricco di stimoli teorici e metodologici e corredato di esempi tratti dal romanzo inglese.

8. Perazzini F., "Digital Humanities: tra Scienza e Opportunità", in *Quaderni Digilab, From Digital Humanities to Digital Cultures*, Conferenza Italiana per Humanities Computing, Roma, 26–27 Ottobre 2011.

Il saggio si concentra su alcune prospettive di ricerca offerte dalle digital humanities, con esempi tratti dal romanzo inglese.

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI

La produzione scientifica della candidata, congruente con il settore concorsuale e con il settore scientifico-disciplinare, si inserisce nel dibattito relativo alle statuto, alle fondamenta epistemologiche e alle prospettive di ricerca delle digital humanities, nel dibattito sulle origini e l'evoluzione del romanzo inglese, e in quello sulla storia culturale della moda, con un dialogo fruttuoso tra metodologia e storia e tra metodologia e testi, e una costante ma coerente revisione dei propri assunti di ricerca. Fortemente innovativa e metodologicamente consapevole, la produzione scientifica della candidata è nel complesso ottima.

### GIUDIZIO COLLEGIALE

#### VALUTAZIONE TITOLI

I titoli presentati dalla candidata mostrano una ricca esperienza di ricerca svoltasi in ambito sia nazionale sia internazionale – la candidata è stata titolare di una borsa Fulbright, che le ha consentito di lavorare all'interno dello Stanford Literary Lab – la collaborazione scientifica con due atenei nazionali, attività di progettazione scientifica all'interno di comitati scientifici, ed esperienza didattica nel settore L-LIN/10, che include la conduzione di un seminario di dottorato. I titoli sono, nel complesso, ottimi.

La candidata presenta ampia esperienza scientifica e tecnologica nel campo delle Digital Humanities.

### PUBBLICAZIONI PRESENTATE E VALUTAZIONI SULLA SINGOLA PUBBLICAZIONE

1. Perazzini F., *Fashion Keywords, Moda, Letteratura, Modernità*, Nuova Cultura, Roma 2017.

Il lavoro, ben argomentato e ben documentato, si avvale con profitto dei metodi delle digital humanities per indagare il discorso sulla moda nel mondo anglofono.

2. Perazzini F., *Nascita del romanzo gotico*, Nova Logos, Roma 2013.

Il lavoro, ben argomentato e ben documentato, è uno studio delle origini del romanzo gotico che si addentra nel contesto culturale e ideologico settecentesco.



3. Perazzini F., *Il Gotico @ distanza: nuove prospettive nello studio dell'evoluzione dei generi del romanzo*, Nuova Cultura, Roma 2013.

Il lavoro, fondato sui metodi delle digital humanities, è uno studio computazionale della genesi e la diversificazione del genere gotico, condotto in modo altamente innovativo.

4. Perazzini F., "Geography of a Stereotype: a computational study on the Italian presence in the XIX century British novel." in *The International Journal of Humanities and Social Sciences*, vol. 6, pp. 270-277, 2018.

Il lavoro, basato sui metodi delle digital humanities, identifica fruttuosamente la presenza di stereotipi legati all'Italia in un corpus di romanzi inglesi ottocenteschi.

5. Perazzini F., "The English gothic novel: Theories and Praxis of Computer-based Macro-analysis in Literary Studies" in *Big Data in the Arts and Humanities: Theory and Practice*, pp. 101-114, CRC Press - Taylor & Francis Group. (2018).

Il lavoro combina con profitto riflessione metodologica e analisi computazionale del fenomeno storico-letterario delle origini del gotico.

6. Perazzini F. "Blurring the line: Fashion and Masculinity from the 'Great Renunciation' to the Metrosexual" in *Fashion through History: Costumes, Symbols, Communication* Vol. 2, pp.498-504, Cambridge Scholars Publishing (2017).

Addentrando nella storia del costume, il lavoro ricostruisce efficacemente la vicenda culturale dell'idea di "metrosexual".

7. Perazzini F., "Words, Bytes and Numbers: Le Digital Humanities 'viste da vicino'" in *Status Quaestionis: Rivista on-line di Studi Letterari, Linguistici, Interdisciplinari, Uniroma1*, n. 5, 2013.

Il lavoro è una ricca e lucida disamina bibliografica ed epistemologica dello stato delle digital humanities.

8. Perazzini F., "Digital Humanities: tra Scienza e Opportunità", in *Quaderni Digilab, From Digital Humanities to Digital Cultures*, Conferenza Italiana per Humanities Computing, Roma, 26–27 Ottobre 2011.

Il lavoro guarda produttivamente alle prospettive di ricerca aperte dalle digital humanities.

## VALUTAZIONE SULLA PRODUZIONE COMPLESSIVA

La produzione scientifica della candidata si caratterizza per un forte interesse metodologico legato al settore delle digital humanities nelle sue espressioni più recenti, connesse alla storiografia letteraria. Questo lavoro metodologico si innesta con successo su dibattiti pregressi relativi alla storia culturale e letteraria britannica, spaziando dalle origini del romanzo alla cultura della moda, e, qualora sia al cuore dei singoli contributi, mostrando operativamente la propria rilevanza e intrecciando una costante conversazione con la parte analitica del lavoro della candidata, incentrata sulla storia letteraria e culturale inglese.

Originalità: ottima

Innovatività: ottima

Rigore metodologico e rilevanza: ottimi

Congruenza con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con il settore

scientifico disciplinare: le pubblicazioni sono coerenti sia con il settore concorsuale sia con il settore scientifico disciplinare

Rilevanza scientifica della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica: buone

Consistenza e continuità complessiva della produzione scientifica: buona